

IL MATTINO  
8 APRILE 2004

IL NUOVO PENITENZIARIO POTRÀ OSPITARE SINO A 200 RECLUSI

# Inizio in sordina, ci sono solo 18 detenuti

## Critiche dalla Uil. Tinebra: «Speriamo di coprire gli organici in tempi brevi»

DALL'INVIATO A SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

I numeri della cerimonia: «Questo carcere - dice lo speaker - ha una capienza ottimale di 100 detenuti, eventualmente elevabili fino a duecento. Circa 160 gli operatori di polizia penitenziaria, e poi gli amministrativi». Ma c'è un altro numero, reale ed attuale, il 18, che «circola» nel grande cortile adiacente al campo sportivo dove al momento sarebbe impossibile giocare, e certo non per le dimensioni del rettangolo verde, una gara regolamentare fra due squadre di reclusi. Diciotto, infatti, è il numero di detenuti attualmente ospitati a Sant'Angelo dei Lombardi, casa di reclusione destinata a detenuti alla prima esperienza, la cui condanna è compresa tra i tre e cinque anni. Il numero aumenterà, certo. Non sono i detenuti che mancano se si pensa, come ricorda il direttore del Dap regionale, Contestabile, che «i detenuti campani sono quelli di maggior presenza negli istituti italiani, subito dopo gli extracomunitari». E allora, i detenuti arriveranno. Sono gli agenti di polizia penitenziaria, che preoccupano. Il piccolo gruppo attuale è stato già affidato al comandante Gaita, ma c'è ovviamente bisogno che il numero di controllori che cresca parallelamente a quello dei controllati. Subito critica, in proposito, è stata la Uil Penitenziaria, che ha diffuso con il segretario Eugenio Sarno una lettera aperta al ministro Castelli: «Ci troviamo di fronte ad una struttura a scartamento ridotto. Ci risulta che si procederà all'apertura di una sola sezione per una ricettività di circa sessanta detenuti. Una goccia nell'oceano. Ci chiediamo cosa accadrà a riflettori spenti e quale sarà il destino di questa struttura». Il problema dell'avvio «in sordina» è stato affrontato anche in conferenza stampa. Il ministro Castelli ha girato subito la domanda al capo del Dap. Quando potranno essere coperti i vuoti in organico? Replica secca: «In tempi abbastanza brevi, ci auguriamo». Per ora, dunque, il direttore Salvatore Iuliani, che già dirige il supercarcere di Ariano, si avvia alla gestione di questa struttura con l'apporto di qualche impiegato distaccato da altre sedi. Ma il vero proble-

ma riguarda, come detto, gli agenti della Polizia Penitenziaria: per risolvere la carenza di personale occorrerebbe procedere ad un «interpello» nazionale.

Intanto ecco Sant'Angelo dei Lombardi ritrovare il suo carcere, uno moderno edificio in calcestruzzo armato prefabbricato, con reparti detentivi all'interno del muro di cinta e uffici e caserma al di fuori. C'è la sala regia, la caserma agenti ha complessivi 74 posti letto, con 17 stanze singole e 19 triple. Otto i posti in infermeria, non mancano apparecchiature cardiologiche e un gabinetto odontoiatrico. Ora l'importante è far funzionare tutto questo. «Ma almeno - spiega il sindaco di Sant'Angelo, Antonio Petito - Sant'Angelo con orgoglio si riappropria della sua struttura». Concorde Mario Sena, consigliere regionale, che è di Sant'Angelo: «Dobbiamo continuare a lavorare perché questo carcere possa effettivamente decollare, con indubbi benefici economici per la nostra gente».

a.bal.



Il drappello della Polizia penitenziaria schierato ieri al carcere di Sant'Angelo dei Lombardi (fotoservizio A. De Napoli)

## «Dico grazie a tutti i colleghi di mio marito»

### La moglie di uno degli agenti morti nell'80



La moglie dell'agente Bartolo, morto nel 1980

SALVATORE PIGNATARO

IN UN CLIMA di grande commo- zione il Ministro della Giustizia Castelli ha scoperto la lapide affissa all'ingresso della caserma intitolata a Gennaro Bartolo, Lorenzo Famiglietti e Remo Forgetta. Tre agenti di polizia penitenziaria, deceduti sotto le macerie, la sera del 23 novembre '80. Nel corso della cerimonia per l'intitolazione del carcere ai tre agenti scomparsi, non è mancata la commozone dei familiari di

Bartolo, Lorenzo e Remo. «Ricordo che quella sera ero a casa con i miei due figli - commenta la moglie dell'agente Gennaro Bartolo - quando seppi che il cadavere di mio marito era stato estratto dalle macerie del carcere. Per me fu un trauma enorme. Oggi sento il calore e l'affetto dei colleghi di mio marito, che si sono battuti per l'intitolazione». Una strana coincidenza invece, avvolse e divise i fratelli Lorenzo e Tommaso Famiglietti entrambi in servizio preso la

struttura carceraria di Sant'Angelo. «La sera del terremoto - spiega Tommaso - avevo finito il turno ed ero appena uscito dal carcere, quando fui travolto dalle macerie fino alle ginocchia. Mente mio fratello Lorenzo si trovava in prossimità di una cella e purtroppo non sopravvisse». A ricordare Remo Forgetta, invece, c'era il cognato Gerardo Cetta. «Rientravo a Sant'Angelo con mia moglie, speravo che mio cognato quella sera fosse libero dal servizio, invece fui costretto a vedere per l'ultima volta il suo cadavere, adagiato su una lettiga vicino al carcere».

LA CURIOSITÀ

## E nel sacro Goletto le note di Titanic

DALL'INVIATO A S. ANGELO

C'ERA curiosità, ieri a Sant'Angelo dei Lombardi. Certo, non era la prima volta in assoluto che Castelli veniva in Irpinia. Ma l'atessa nasceva dal fatto che, stavolta, il ministro leghista sbarcava nella «tana» di De Mita. E Ciriaco, come annunciato, non c'era. Agli amici l'aveva anticipato: «No, no, non vengo». L'europarlamentare di Nusco avrebbe confidato che non c'era nulla da celebrare, con enfasi, a 24 anni dal terremoto. Ed allora, a rappresentare il centrosinistra, insieme al sindaco Petito con fascia tricolore, c'erano Mario Sena, sant'angeloese doc, e Rosetta D'Amelio, sindaco di Lioni. Tutte le autorità civili e militari, per quanto riguarda il parterre politico era un «festival» del centro-destra. Posto d'onore per Gargani: parla con il tu a Castelli, la sua competenza in affari di giustizia è antica. Manca invece Ortensio Zecchino, altro ex popolare. La sua presenza era annunciata. S'interroga in proposito la fedelissima Concita De Vito: «Forse Ortensio avrà avuto da fare». E arrivano D'Ercole, Sibilla, Benigni. C'è la parlamentare Udc, Erminia Mazzoni.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione della struttura, trasferimento all'Abbazia del Goletto: il luogo è sacro, incantevole, indurrebbe alla riflessione o comunque allo scambio sommerso di impressioni. Invece un'orchestra intona poco adatte

canzoni di D'Alessio o la colonna sonora di Titanic. L'unica «nota» stonata in un'organizzazione perfetta. E chissà cosa si sono detti i padri dell'Abbazia con il ministro Castelli, che poi ha dialogato fitto con Gargani, tra un rustico e una fetta di prosciutto del ricco buffet. Intorno tutto un pullulare di auto blu e forze dell'ordine, la Polizia Penitenziaria ha dato fondo a tutte le sue risorse di mezzi e uomini, piazzando agenti con tanto di mitra e binocolo persino sul muro di cinta del Goletto. Incuriositi i contadini della zona, da poco rientrati dal lavoro nei campi: «È successo qualcosa? È arrivato no' ministro?».

a.bal.

### ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO CONVOCAZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Consiglio dell'Ordine invita tutti gli iscritti all'assemblea ordinaria, convocata ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L.L. 23 novembre 1944 n. 382, che si terrà in prima convocazione il giorno 24/04/2004 alle ore 9,00 presso la Sede dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino - Via F. Iannaccone n. 5 - 83100 Avellino e, ove non si raggiungesse la maggioranza prescritta, in seconda convocazione il giorno 24/04/2004 alle ore 15,00 presso l'aula magna dell'Istituto D'Arte "A. De Luca" in Via Tuoro Cappuccini - Avellino. L'ordine del giorno sarà il seguente: a) approvazione bilancio consuntivo anno 2003; b) approvazione bilancio preventivo anno 2004; c) relazione del Presidente; d) relazione del Tesoriere; e) varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE  
(Arch. Fulvio FRATERNALE)